

Centro antiviolenza, 211 le donne assistite

L'ASSISTENZA

Katiuscia Guarino

Sono 211 le donne prese in carico dal Centro antiviolenza di Avellino «Alice e il Bianconiglio», 78 avviate al lavoro e 20 i minori assistiti. Sono arrivate al traguardo anche 9 borse lavoro. Si tratta di tirocini formativi per le donne presso alcune aziende.

Risultati importanti che sono stati realizzati grazie al progetto «Be Help-is» di prevenzione e contrasto alla violenza di genere promosso dalla cooperativa «La Goccia» e finanziato da «Fondazione con il Sud» nel bando «Donne 2017».

«Il progetto – afferma il presidente della cooperativa Rosario Giovanni Pepe – ha permesso la continuità dei servizi del centro e di ottenere un bilancio positivo. Siamo partiti nel 2017 con 19 donne e siamo arrivati ad assisterne 200». Il progetto

ha visto in campo diversi partner: forze dell'ordine, servizi sociali e sanitari, privato sociale. Tutti hanno collaborato a vario titolo per creare una rete antiviolenza di supporto alle donne e ai minori vittime di violenza. Sono state sette le attività principali che lo hanno caratterizzato. A descrivere il piano Caterina Sasso e Giusi Pamela Valcalcer, rispettivamente coordinatrice e psicoterapeuta del centro antiviolenza di Avellino. «La prima azione – spiega la Valcalcer – ha riguardato il fabbisogno formativo, cioè individuare ciò di cui ha bisogno sul territorio provinciale per porta-

**UN IMPEGNO CONCRETO
QUESTO CONDOTTO
DALL'ASSOCIAZIONE
«ALICE E BIANCONIGLIO»
78 AVVIAMENTI AL LAVORO
20 I MINORI IN CARICO**



re avanti l'attività di contrasto al fenomeno della violenza». La seconda azione, invece, ha puntato sulla formazione degli operatori e la supervisione.

«Sono stati effettuati diversi incontri formativi con tutti i partner della rete, forze dell'ordine, assistenti sociali e sanitari, enti pubblici e privati – riprende Valcalcer – Percorsi necessari per definire i vari ruoli e su come intervenire nei casi di violenza. Inoltre, una volta al mese abbiamo presentato i casi più complessi al fine di cercare soluzioni per sciogliere i nodi

principali». Il progetto Be Help-is ha permesso di costituire una rete istituzionale a supporto delle vittime di violenza. «Sono state definite le linee operative per creare la rete sul territorio e rafforzare le collaborazioni già esistenti – evidenzia la coordinatrice Sasso – Ciò ha permesso la realizzazione della carta dei servizi, uno strumento utile per tutte le donne che si trovano in difficoltà».

La quarta azione lo sportello donne-lavoro e il sostegno psicologico ai minori vittime di violenza, che comprendono sia quelli segnalati dalle forze dell'ordine sia i figli delle madri assistite. «Abbiamo fornito – dice Valcalcer – una serie di servizi per e orientare le donne al lavoro realizzando una banca dati sulle offerte presenti sul territorio provinciale. E, soprattutto, abbiamo rafforzato la motivazione e le competenze delle donne attraverso dei laboratori emozionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

